Conto corrente colla Posta — Gallarate, 8 - 14 Agosto 1925 — Anno XXI — Num. 32

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . . „ 6.50

Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2 —
Cenni Necrologici . . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2 —

Pagamento anticipato

Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N.

Ancora della finanza italiana

Per proseguire nella buona via

All'apparire delle dichiarazioni e del programma del nuovo Ministro delle Finanze vi furono taluni i quali rimasero delusi delle stringate parole e della rigida esposizione del Ministro stesso.

Era infatti nella convinzione e nella speranza di molti che *forti e miracolose* parole venissero pronunciate dal Ministro, quasi obliando come la materia finanziaria sia una scienza positiva, nella quale non è più possibile sostanzialmente innovare, ma solamente prudentemente agire.

Un programma finanziario non è fatto di miracoli nè di fulminee manovre: già lo sappiamo per esperienza.

L'esposizione dell'on. Volpi al Consiglio dei Ministri non fu una allocuzione, preventiva a grandi manovre, per soddisfare certi ansiosi e fantasiosi cervelli di improvvisati finanzieri; ma chiare ed obiettive dichiarazioni dalle quali traviso un acuto senso di prudenza ed accortezza, senza eccessive ed inadempibili promesse.

Anzitutto l'on. Volpi ci riconferma le cifre, già note e già dichiarate dall'ex ministro De-Stefani, circa l'avanzo dell'esercizio 1924-1925.

Le entrate nel bilancio di competenza assommano a 20 miliardi e 456 milioni e le spese a 20 miliardi e 247 milioni. Differenza positiva: 209 milioni (avanzo).

Il bilancio di cassa invece ci dà, secondo i dati provvisori, una differenza positiva di 2 miliardi e 100 milioni all'incirca, dei quali, dedotto il vero avanzo reale, il rimanente fu adoperato, come di solito avviene, per la diminuzione del debito pubblico. Questo, infatti, diminuì di 2322 milioni e cioè da 93 miliardi 163 milioni (30 giugno 1924) a 90 miliardi 841 milioni (30 giugno 1925).

Dobbiamo più che rallegrarci di questa situazione la quale non si ripeteva più fin dall'esercizio 1910-1911, che si chiudeva con un avanzo effettivo di 11.57 milioni di differenza fra 2.403,39 di entrate effettive e 2.391,81 di spese effettive. (Non si dimentichi, pei dovuti e logici eventuali paragoni, di mettere in confronto i due avanzi, in rapporto alla cifra delle entrate ed uscite dei due esercizi in considerazione e proporzionando le due serie di cifre alla potenzialità rispettiva della moneta).

Su 64 esercizi dal 1862 al 1925 si ebbero 24 esercizi in avanzo e 40 in disavanzo. Sorvolando sul periodo iniziale della storia dei nostri bilanci i quali dovettero essere in disavanzo a causa del terribile sforzo pel raggiungimento dell'unità italiana e noi quali non troviamo un avanzo che risalendo al 1875 (13,87 milioni), il periodo più caratteristico e più triste nella memoria è quello degli esercizi dal 1920-21 al 1923-24. Mentre nell'esercizio 1919-1920 abbiamo una diminuzione del disavanzo in confronto agli anni precedenti, negli esercizi susseguenti invece ci ritroviamo nuovamente di fronte ad un aumento spaventoso delle spese e dei disavanzi, come si riscontrerà nella sottoposta tabellina:

Esercizi	*Entrate effettive*	*Spese effettive*	*Differenza*
1916-1917	5.845.04	17.595.26	— 12.250.22
1917-1918	7 352.76	25.298.81	— 17.766.05
1918-1919	9.675.84	32.451.57	— 22.775.73
1919-1920	15.267.49	23.093.42	— 7.885.93
1920-1921	18.820.10	36.229.14	— 17.409.04
1921-1922	10,700.61	35 461.06	— 15 760.45
1922-1923	18.803.55	21.832 38	— 3.028.83
1923-1924	20.581.38	20.999.76	— 418.43

Balza all'occhio l'inespiegabilità della situazione di bilancio degli ultimi anni: infatti, troviamo gli esercizi 1920-1921 e 1921-22 segnanti un aumento spaventoso di spese, sebbene già nell'esercizio 1919-20 avessimo avuto una diminuzione logica delle spese e del disavanzo. La spiegazione di tutto ciò la dà egregiamente l'on. Olivetti nella sua Relazione ai consuntivi dal 1912-13 al 1923-24 alla Giunta Generale del Bilancio, alla Camera, quando dice che: «La verità è, come già si è avuto occasione di accennare altre volte, che negli esercizi 1920-21 e 1921-22 fanno carico una quantità enorme di spese che avrebbero dovuto gravare invece sugli esercizi precedenti, aumentando così il disavanzo effettivo di loro spettanza, mentre altri esercizi figurano con un disavanzo notevolmente minore di quello cui hanno dato effettivamente luogo».

E ciò fu la causa che da un peggioramento, come quello degli esercizi 1920-21 e 1921-22, si passò ad un tratto ad un incomprensibile miglioramento negli anni 1922-23 e 1923-24.

Insomma, al pareggio ci siamo giunti e rendiamo grazie ai fautori di esso, non esclusi i contribuenti italiani. Ora non rimane che resistere, tenacemente resistere ad ogni attacco e ad ogni manovra che abbia per effetto di strappare la vittoria del bilancio. Lo disse l'on. Volpi, richiamando a tutti la necessità: di una continuata applicazione di sani criteri di rigorosa parsimonia nella gestione finanziaria; di una severa revisione delle spese per ridurle al minimo necessario, coll'intensificazione della produzione; di ricorrere a quelle provvidenze necessarie per diminuire l'importazione non necessaria, ed aumentare, — credo sia nel pensiero del Ministro - quelle che hanno per effetto di accrescere a suo tempo le esportazioni.

Solo con una energica, diligente e prudente attuazione di queste direttive si potrà tutelare il bilancio, e mantenerne l'indispensabile pareggio.

Il problema monetario ha pure attirato fortemente a sè il Ministro, il quale ha dichiarato di severamente controllare la circolazione e mantenere questa nei limiti strettamente necessari. Mai come ora si fanno più numerose le pressioni per una nuova spinta all'inflazione, mai come ora certi ceti industriali interessati premono sul governo per ottenere un allargamento della circolazione. L'ultimo aumento di 1.269.000.000 in confronto al 31 maggio u. s., ce lo dice il Ministro stesso, comprende le coperture di fine semestre e i consueti aumenti stagionali. Queste fluttuazioni stagionali sono logiche nella circolazione bancaria e dovrebbero scomparire poco alla volta, per riportarci in seguito alla cifra dei 20 miliardi e ripigliare poi con coraggio la marcia all'indietro su una linea più arretrata.

E' indispensabile, se vogliamo risanare la nostra circolazione e con essa migliorare realmente ogni nostra attività industriale e commerciale, non esclusa l'irta questione dei cambi, opporre recisa rifiuto ad ogni nuova richiesta di denaro, anche se apparentemente ciò dovesse apportare migliorie e attività novelle. Se uno strappo avvenisse per concedere nuovi biglietti ad una categoria di persone, logicamente non ci potremmo sottrarre alle richieste di altri. Sono troppi i ceti interessati ad un aumento di circolazione: ad essi opponiamo un'arma sola, il rifiuto per tutti. Solo così potremo col tempo rialzare il valore della nostra lira, solo così potremo anche dedicare avanzi di bilancio per graduali riduzioni della circolazione. La battaglia iniziata a questo proposito dall'ex-Ministro De-Stefani era ottima; continuiamola. Non lasciamoci trascinare da falsi e momentanei miraggi di benessere e di rigoglio: col tempo ce ne dovremmo amaramente pentire. Le leggi economiche non si adattano a deroghe o sospensive: agirono ed agiscono sempre in pieno.

Ma credo che non sia inutile ricordare come per continuare sulla buona via occorre inoltre un po' più di fiducia nelle proprie forze e nel proprio valore. La questione monetaria rappresenta la ripercussione psicologica dell'umana natura: se il cittadino italiano non si lascia prostrare, ma vive fiducioso della sua patria, delle sue industrie, dei suoi commerci, anche il corso della sua moneta, che rappresenta questa fiducia della propria potenza, potrà dimostrare al mondo la propria saldezza e forza: ma se ad ogni momento, per un panico inconsulto, questo cittadino si libera delle sue monete per appigliarsi a quelle estere, quasi calpestando e insultando la patria sua e se stesso, è logico che l'estero, il quale in generale non si lascia avvilire dagli eventi, ma questi supera e domina con la volontà e la sicurezza, ripercuota su noi e sulla nostra moneta la forza della sua padronanza.

La speculazione deve esistere solo nei giusti limiti, cioè quelli che si rendono necessari per superare le oscillazioni troppo gravi.

Tutto ciò, insomma, per portarci a quell'equilibrio tanto desiderato da quanti vedono la situazione più obbiettivamente e più cosciente mente.

Ne trarremo in seguito benefizi e vantaggi tutti quanti, cominciando dal vessato contribuente, il quale, appena sarà possibile, avrà il diritto di vedere quegli avanzi di bilancio ai quali esso magnificamente contribuì, voltarsi in suo favore per una prima diminuzione del carico tributario.

Antonio Fossati

NOTE IN MARGINE

Replica.

Certo signor N. N. — perchè non firmarsi con nome e cognome? —, tutto lieto in cuor suo perchè l'*Unione* ha stampato un articolo di Massimo Rocca sul *Nuovo liberalismo*, si rivolge con aria di trionfo a noi ed esclama: ma non vedete dunque che la tesi del Rocca documenta il fallimento della politica liberale fino ad oggi?

Piano, egregio contradditore. Voi avete troppa fretta, non solo quando dimenticate le riserve da noi fatte all'articolo suddetto, ma anche quando, con impareggiabile disinvoltura, fissate i termini di vita del liberalismo italiano da Giolitti e da Salandra ad oggi.

Qui occorre che i critici del vostro stampo sieno cauti ed assennati, in quanto la tradizione e la dottrina del liberalismo italico non traggono inspirazione nè dagli uomini da voi citati, nè dal tempo a noi vicino, bensì da un movimento di idee che, mentre si ricollega alla Riforma e alla Rivoluzione Francese, trova in Italia concretezza ed espressione in una grande scuola di filosofi e di politici, fra i quali basterà ricordare Romagnosi, Rosmini, Gioberti, Cavour, Mazzini, Spaventa.

Sulla scorta e sulla guida di questa scuola, il liberalismo italiano non solo non rinnegò lo Stato, come voi asserite così superficialmente, ma lo esaltò e, per così dire, lo pose a cardine della Nazione, attribuendogli carattere etico altissimo.

Chè se nel volger dei tempi e sotto l'influsso dell'industrialismo e dei movimenti di classe fu possibile che la politica italiana diventasse accomodante e si preoccupasse più degli interessi dei gruppi che di quelli sovrani dello Stato, ciò non basta e non serve veramente a conclusioni pessimiste del vostro gusto e a liquidazioni tanto frettolose e sommarie.

Resta il problema attuale della libertà! e voi asserite tranquillamente che fino a quando il fascismo non avrà compiuto intieramente la propria missione e cioè *non avrà realizzato con l'autorità lo Stato*, non si potrà parlare di *una distensione di metodi e di principii...*

Proprietà di espressione a parte, noi crediamo viceversa che la estrinsecazione vera dell'autorità di uno Stato etico nazionale può aversi solo quando lo Stato stesso derivi potere e forza dal consenso libero dei cittadini. Insomma, la contrapposizione, cui voi accennate sempre, tra autorità e libertà, non può esistere altro che in astratto.

E così solamente in astratto, esiste l'antitesi fra individuo e Stato: l'uno e l'altro sono entità insopprimibili che il liberalismo filosofico e storico italiano come tali concepì ed armonizzò.

E' questione, dunque, di coltura. E la coltura, com'è noto e come voi dimostrate, non attraversa oggi il suo miglior «quarto d'ora!»

In tema di politica estera

Analogie che non reggono

Fa piacere in questi giorni di calura, in cui mancano nella vita italiana temi politici gravi ed appassionanti, trovare nelle colonne della stampa fascista lo spunto per una polemica sulle cose altrui.

I giornali fascisti sgominano gli argomenti italiani delle opposizioni, liberale e socialista, aventiniana e montecitoriale, colla durlindana del «Cartello» francese.

Non basta, ai fautori del nuovo verbo italico, copiare Sorel; non basta imitare Maurras e Daudet; ma, per far tacere le critiche alla politica finanziaria del governo italiano, si tira fuori Caillaux con relativa madama, e, per dimostrare la bontà della politica militare fascista, si atterrisce il benpensante col paradigma marocchino. Così i profeti sbraitavano i peccatori coi racconti di Sodoma e Gomorra... Vedete cosa succede alla Francia?

Noi, confessiamo la nostra cecità di provinciali, non vediamo niente. Osserviamo cioè dal di fuori — per quanto ce lo permettano i grattacapi di casa nostra — la lotta politica di un paese che ha notevoli somiglianze di lingua e di psicologia col nostro, ma che è il prodotto d'una evoluzione storica molto diversa dalla nostra.

Paese che ha secoli d'unità, mentre il nostro reca ancora le traccie visibilissime di una recente e affrettata e disuguale saldatura delle sue parti; paese divenuto repubblicano, dopo una serie di vaste rivoluzioni e controrivoluzioni durate ottant'anni, che distrussero una secolare monarchia assoluta, mentre il nostro non ha ancora avuto il tempo di discutere sul serio il suo recente regime monarchico temperato; paese, a differenza del nostro, molto ricco e poco popoloso; paese con una tradizione di politica estera e una vastità di interessi finanziari mondiali a cui noi contrapponiamo finora gli inizi d'una politica dominata dalla preoccupazione del superpopolamento.

La necessità e i problemi dell'imperialismo africano della Francia sono ben diverse dalle nostre e hanno ripercussioni interne di ben altro genere. Mentre il problema coloniale d'Italia è sopratutto una necessità demografica che troverebbe remora, se mai, nella preoccupazione di imprese troppo costose per le modeste risorse del capitalismo nazionale, per la Francia succede l'inverso; un capitalismo disposto a pagare un altissimo prezzo in danaro per la difesa delle posizioni conquistate, ma contrastato dalla riluttanza di una nazione demograficamente povera — specie dopo il salasso della guerra europea — a fare nuovi sacrifici di sangue.

Se di tutto questo si tien conto, le analogie che si possono, e qualche volta si vogliono, ad ogni costo, scoprire in certe situazioni parlamentari del due paesi, non hanno nulla di probativo a sostegno della tesi di politica interna dei fascisti italiani.

Supposto — cosa tuttaltro che dimostrata — che il cosidetto «Cartello» portasse alla rovina la Francia, non risulterebbe per questo dimostrato che le finanze italiane debbano essere affidate ad uomini a cui la stampa nazional-fascista fa un trattamento simile a quello che lo sciovinismo francese ha fatto in altri tempi a Caillaux.

Uomini e situazioni in gran parte diverse, mentalità diverse tra i due paesi, il cui sviluppo non è contemporaneo. La storia tutt'al più suggerisce una analogia d'altro ordine e più generica, ma istruttiva.

La Francia, dopo Napoleone III, ebbe Gambetta e Thiers; dopo Caillaux, Briand e Poincarè; e solo ora è tornata a Caillaux; ebbe sconfitte e vittorie, ebbe successi grandiosi e guai inenarrabili nella sua politica africana. Così l'Italia ebbe Giolitti prima e dopo Crispi, Nitti dopo Salandra, Mussolini dopo Nitti e Giolitti; ebbe Adua e Tripoli, Caporetto e Vittorio Veneto. Tutto muta, dunque, e l'avvenire può riservare, a noi e alla Francia, nuove sorprese.

Ma le situazioni interne attuali divergono profondamente: la Francia è, malgrado l'etichetta di sinistra dei partiti dominanti, straordinariamente tradizionalista e conservatrice, attaccata al suo danaro e preoccupata della sua sterilità.

L'Italia è tutto un altro mondo; qui è stato possibile un fenomeno originalissimo come il fascismo, che noi combattiamo nella sua incarnazione attuale, perchè ritentiamo dannoso e pericoloso; ma, in sostanza, sotto l'etichetta di destra covano nel suo seno disordinate forze centrifughe. Esso è un po' il rovescio della medaglia della esuberanza vitale della razza ritemprata dalla guerra e fremente negli angusti confini della sua povertà.

Che cosa c'entra dunque il «Cartello» francese? Noi studiamo i nostri mali e i nostri problemi, cerchiamo di indurre il fascismo a correggere i suoi errori e le sue deficienze concrete; andiamo cioè in cerca di una base di stabilità e di autentica disciplina nazionale per gli ulteriori sviluppi sociali, politici ed economici d'Italia.

Dimostrino i fascisti che noi abbiamo torto; che l'arbitrio è preferibile alla libertà; che certe riforme non ci portano indietro; che certe chiacchere estremiste giovano al prestigio e al credito italiano; che la smania totalitaria del partito non porta un dannoso turbamento nella disciplina della Nazione.

Su questo terreno li vogliamo: il «Cartello» francese è un diversivo accattato in casa altrui per sfuggire alla critica diretta alla politica di casa nostra.

Le esportazioni italiane

nei primi quattro mesi del 1925

I tessuti di cotone al secondo posto!

Il primo posto nelle nostre esportazioni è occupato dalla seta tratta greggia, che è stata esportata per un valore di ottocento milioni di lire; vengono poi i tessuti di cotone, che sono stati esportati per un valore di seicento milioni di lire; queste due merci insieme hanno preso oltre un quarto del valore totale delle nostre esportazioni.

Le ventiquattro merci che sono state esportate per un valore superiore ai quaranta milioni di lire, vanno così ripartite: dodici appartengono ai prodotti agricoli, e cioè: gli aranci e mandarini per centosettanta milioni di lire, i formaggi per centotrenta, l'olio di oliva per centoventi, il riso semi-greggio e lavorato per centodieci, le mandorle e il vino comune per novanta ognuno, la conserva di pomidoro per settantasette, gli ortaggi freschi per sessanta, le pelli crude di bovini per cinquantasette, la farina di frumento per cinquantasei, i limoni per cinquantacinque. Nove appartengono ai prodotti tessili, e cioè: la canapa greggia e pettinata per centottanta milioni di lire, la seta artificiale e i cascami per centotrentasette, i filati di cotone per centodieci, i tessuti di lana non stampati per centocinque, i cascami di seta per novanta, i tessuti di seta puri per settanta, i tulli e crespi di seta per cinquantasette, i tessuti di seta misti per quarantacinque, i cappelli di feltro da uomo per quarantaquattro. Due appartengono ai prodotti meccanici e minerari, e cioè: le automobili per centosettanta milioni di lire e lo zolfo per cinquantaquattro. Una, per centodieci, costituita dai pneumatici e camere d'aria, appartiene alle industrie varie.

Pl. RANDELLATE

Malinconie.

Da alcuni giorni la cronaca non registra più alcun caso di donne sgozzate, strangolate, fatte a pezzi, e poi chiuse in bauli.

L'avida, ma legittima curiosità dei lettori si è satollata per quindici giorni ai particolari più minuti delle esecuzioni; ma il particolare più interessante arriva soltanto adesso. Ed è questo: Gregori, il truce massacratore della tragedia genovese, ingrassa. Ora, con la pelle al sicuro, lui, che all'atto dell'arresto aveva un solo terrore e supplicava la folla che non gli facessero del male, ora riposa lo spirito nella certezza che la pena di morte è abolita, e mangia con grande appetito i succolenti pranzetti fornitigli da un'ammiratrice, della quale la polizia tace, per ora, il nome.

E perchè? E con quale diritto la polizia si può permettere di frodare l'incognita ammiratrice degli onori di una vasta pubblicità al suo nome, al suo coraggio, al senso di ribellione al comune modo di pensare?

La polizia continua adunque nella sua ostinata missione di ostacolare il progresso?

La donna oramai non intende più di fare accanto all'uomo la parte secondaria. Gli è a pari in tutto, negli impieghi, nelle cariche, negli stipendi, negli onori. Le mancava solo un'attività che, fino ad ora, era stata una specialità maschile: «Mantenere». Già: l'*alfonsismo* era stato creato esclusivamente per l'uomo. Ma l'amore al denaro, e l'orrore al lavoro, hanno dato all'uomo la disinvoltura necessaria e sufficiente per superare in pochi anni il pregiudizio di molti secoli. Oggi l'uomo si lascia mantenere dalla donna, moglie od amante, o da tutte e due insieme: e tira innanzi a fronte alta.

La polizia lo sa e non può impedire il fatale cammino del progresso nè all'uno, nè all'altro dei due sessi. Tutto al più potrebbe far intervenire l'agente delle tasse per un allargamento della Ricchezza Mobile.

E' quindi una questione di morale, una semplice questione di epidermide; alla quale il sangue non affluisce più con la veemenza che i passatisti chiamano pudore.

Oh, Dio! non si vuole negare che il passaggio delle letterine profumate di *origan* e di desiderio — che in altri tempi, non lontani, le signorine scrivevano al brigante ed al delinquente — al pranzetto squisito, che l'ammiratrice offre oggi al truce macellaio di donne, sia stato alquanto secco ed inatteso; ma, in fondo, questa ammirazione emula il patrocinatore come può. Mandare davanti ai giudici un delinquente in fiorenti condizioni di nutrizione e con la dimostrazione di un funzionamento perfetto dell'apparato digerente, può servire alla causa dell'assassino quanto, e forse più, di una perizia psichiatrica o di una arringa del difensore. Può dimostrare, non diciamo l'innocenza, che sarà un poco difficile, ma che le operazioni della macellazione e le successive della confezione furono compiute in uno stato di irresponsabilità eguale o equivalente all'innocenza; il che, ai fini della giustizia, è la stessa cosa.

Ma desideriamo di sapere dalla polizia chi è la incognita ammiratrice. Siamo disposti ad adoperarci per trovarle un marito degno del suo coraggio civile e capace di farle provare gl'ineffabili brividi che il delinquente, al quale cura lo stomaco, seppe far provare alla ora mai dimenticata povera vittima.

Apparteniamo anche noi al primo quarto di quel secolo che ha per emblema il sangue e la cocaina.

Sangue e cocaina! Che razza di titolo per un prossimo lavoro della grande Arte Muta!

Giorgina Caffarena è ancora viva e potrebbe, magari, sposare per esempio

CRONACA DI GALLARATE

Della "crisi municipale,,...

...non è più il caso di parlare. Dopo lunghe ed animate discussioni fra il Sindaco, i membri della Giunta e il Sottoprefetto, in seguito anche al deciso intervento della Federazione Provinciale Fascista, le serie ragioni che avevano causato le dimissioni del Sindaco prima e poi quelle della Giunta, col Sindaco solidale, sono venute a mancare. Per cui, dice la *Prealpina*, il Sindaco e la Giunta, avendo «ottenute le più ampie soddisfazioni, hanno ripreso con la consueta fervida attività il loro lavoro».

Meglio così! E, per ovvie ragioni, non aggiungiamo altro.

Inizio dei lavori d'ampliamento della nostra Stazione Ferroviaria

Ci siamo. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha di questi giorni approvato definitivamente il primo gruppo di lavori inerenti il progetto completo di ampliamento della nostra Stazione, procedendo pure allo stanziamento della relativa somma.

Il gruppo di lavori ora deciso consiste nella costruzione di un nuovo grande fascio di binari per le manovre e per il ricevimento dei treni merci. Questo fascio, che verrà collocato oltre la Officina Elettrica, verso la Madonna in Campagna, apporta alla nostra Stazione un guadagno complessivo di capacità di circa quattrocento vagoni. Il fascio in discorso comprenderà un insieme di otto binari per una lunghezza di circa settecento metri. Al collocamento di questo impianto di binari è naturalmente collegata la costruzione di una nuova cabina di blocco.

Detti lavori renderanno possibile lo sfollamento del movimento merci dall'interno della Stazione: saranno infatti evitate le continue manovre dinnanzi ai passaggi riservati ai viaggiatori.

A questo punto, bisognerà agire alacremente presso le alte sfere della Direzione Compartimentale di Milano perchè questa proceda senza ulteriori indugi alla emanazione dell'avviso di asta per l'assegnazione dei lavori alle imprese del genere.

Ancora del canale navigabile dal Lago Maggiore al mare

Mentre proseguono gli studi per la costruzione del grande canale navigabile che dal Lago Maggiore va a Milano ed al mare, si stanno prendendo accordi per la costituzione di un grande ed unico Comitato per l'integrazione dei due progetti: quello che attraversa tutta la plaga industriale milanese di Gallarate, Busto, Legnano, Monza, con estensione al Bergamasco ed al Bresciano, in raccordo coi laghi Iseo e Garda, giungendo al mare per la linea fluviale del Po; e quello che avrebbe inizio dal Porto di Milano per scendere al Po. Cosicchè si cercherebbe di ottenere una soluzione nel contrasto fra i due progetti nell'interesse delle singole regioni.

La sottoscrizione gallaratese per il Museo dei Martiri dello Spielberg

E' pervenuta al nostro Municipio la seguente lettera dalla Società Dante Alighieri di Brno (Cecoslovacchia) e, per essa, dal Comitato per lo Spielberg:

«Nell'inviarle le ricevute per le oblazioni di codesto Municipio e del Comitato della «Dante», le esprimo i più vivi e commossi ringraziamenti miei e del Comitato per le offerte e per le nobilissime parole di incoraggiamento e di plauso con cui volle accompagnarle.

«Il consenso che troviamo nei concittadini del glorioso martire dott. Guenzati ci anima a continuare con rafforzato fervore la nostra opera, che il 27 Settembre p. v. troverà il suo compimento.

«Frattanto dispongo che nelle vetrine del piccolo Museo sia lasciato il posto necessario per i cimeli di cui la S. V. Ill.ma mi annunzia l'invio gradito.

«Spero che una rappresentanza di codesto Municipio interverrà alla cerimonia della inaugurazione che, come ho detto, avrà luogo il 27 Settembre prossimo».

Ten. Col. G. Pellicali.

Si ricorda che le offerte si ricevono in Gallarate presso la Segreteria Municipale e presso la Sezione Gallaratese della «Dante Alighieri».

Le Commissioni per le imposte Dirette confermate in carica per un altr'anno

La R. Intendenza di Finanza di Milano ha diramato ai Presidenti della Commissione Provinciale e delle Commissioni Mandamentali delle Imposte Dirette, ai Sindaci dei Comuni sedi delle Commissioni e agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette della Provincia la seguente circolare:

«Con telegramma 26 corrente il Ministero delle Finanze comunica che un decreto legge in corso conferma in carica per un altro anno presidenti e membri delle Commissioni mandamentali, comunali e provinciali uscenti per compiuto quadriennio. Devonsi considerare nulle le nomine eventualmente avvenute, per sostituzione di membri ora uscenti».

La sovrimposta sui terreni e fabbricati

L'Esattoria della nostra città, Banca di Gallarate, avverte i contribuenti che nella quarta rata, scadente il 10 agosto, andranno in riscossione i ruoli di sovrimposta sui terreni e sui fabbricati.

L'aliquota è la seguente:

Terreni: 1,360243618;

Fabbricati: 0,340060906.

Le bollette dell'acqua potabile

Per opportuna norma degli utenti la Esattoria Comunale comunica che dal 10 al 18 del corrente mese presso l'Ufficio dell'Esattoria stessa alla Banca di Gallarate si ricevono i pagamenti delle bollette per la fornitura dell'acqua potabile.

Nuovo treno da Porto Ceresio a Varese

Dal 2 Agosto e nei soli giorni festivi, circola, da Porto Ceresio a Varese un nuovo treno straordinario regolato dal seguente orario:

Porto Ceresio parte alle ore 21.20;
Bisuschio Viggiù » » » 21.30;
Arcisate Brenno » » 21.38;
Induno Olona » » » 21.44;

Varese arriva alle 21.50 e parte per Milano alle 22.—.

Il vessillo del Circolo Operaio

Il Circolo Operaio di Gallarate, si appresta ad inaugurare solennemente il proprio vessillo.

La cerimonia è fissata per il 23 corr. e già la Giunta ha concesso l'uso del salone del Broletto.

Tiro a Volo

Domenica, allo stand di Cedrate, ha avuto luogo una interessante riunione di tiro, con la partecipazione dei migliori fucili della nostra zona, nonchè di Varese, Busto Arsizio, Somma ed altri centri.

I risultati della giornata sono stati i seguenti: Tiro al piattello: 1. e 2. divisi fra i sigg. Magg. cav. Mazzucco e Mattai; 3. Socci Dante; 4. e 5. divisi fra i sigg. Oggioni Carlo e Crespi Giulio.

Tiro generale al piattello: 1. e 2. (14 su 14) divisi tra i sigg. Aldo Intronini, G. B. Zucchi e Crespi Giulio; 3. sig. Mattai; 4. Magg. cav. Mazzucco; 5. Socci Dante.

Tiro al piccione: 1. e 2. divisi tra il Magg. cav. Mazzucco ed il sig. Monaco; 3. Gaggero Giuseppe; 4. Mosterts Giorgio; 5. G. B. Zucchi; 6. Grun.

La Festa Patronale di S. Rocco

La Parrocchia di San Rocco si appresta a celebrare solennemente la Festa Patronale.

Il programma dei festeggiamenti è il seguente:

Sabato 15 — Ore 7.30 - S. Messa.
Ore 17 — Rosario e Benedizione col SS. Sacramento.

Domenica 16 — ore 7.30 - S. Messa letta dal Rev. Mons. Prevosto comm. Pietro Sommariva con discorso e Comunione generale.

Ore 11 — S. Messa in canto con Panegirico.

Ore 13 — Corsa Ciclistica e Podistica indetta dall'«Unione Sportiva Gallaratese».

Ore 16 — Vespri e Benedizione col SS. Sacramento.

La Cappella di Canto della Collegiata accompagnerà le sacre funzioni delle ore 11 e 16.

Alla sera, illuminazione della Chiesa e del campanile e fuochi artificiali. La serata sarà rallegrata dalla Musica Cittadina di Gallarate.

Il Comitato prega di illuminare le case del rione.

I grandiosi festeggiamenti di Arnate

I festeggiamenti indetti ad Arnate in onore dei SS. Patroni Nazaro e Celso e per la ricorrenza del XXXV d'ordinazione sacerdotale e XXV di residenza parrocchiale di don Luigi Corsi, sono riusciti veramente grandiosi.

Nella mattinata di domenica, grande fu l'affluenza dei fedeli ad ascoltare la S. Messa celebrata da Mons. Sommariva, accompagnato dalla Cappella di Canto della Collegiata.

Nel pomeriggio, con numeroso concorso di popolo, ebbe luogo la processione col simulacro della B. V. Maria e con intervento delle musiche di Gallarate e Cardano.

Nella serata, le musiche di Gallarate e Cardano svolsero un scelto programma in Piazza Fontana, riscuotendo calorosi applausi. Sfarzosa ed artistica l'illuminazione.

Nella giornata di lunedì la S. Messa venne celebrata dal festeggiato don Corsi, assistito da Mons. Sommariva.

Indi, nel pomeriggio, seguiva la solenne processione col simulacro della B. V. Maria.

Sulla facciata della Chiesa leggevasi:

«Gli Arnatesi, festeggiando il XXXV d'ordinazione sacerdotale del loro Parroco ed il XXV di sua residenza parrocchiale, a Dio rendono onori e glorie, implorando da Maria Santissima, il di cui simulacro oggi portano in trionfo, benedizione e grazie pei pastori ed il gregge».

Il discorso d'occasione, per illustrare le esemplari virtù del festeggiato, venne tenuto dal Parroco di Crenna.

Nella serata la musica di Cardano al Campo svolse un nuovo scelto gramma.

Crisantemi

Un'altra grave sciagura ha colpito, a breve distanza di tempo, la grande famiglia del personale della S. A. Cotonificio Cesare Macchi & C. Il nostro carissimo amico Cino Ciardi valente e stimato disegnatore della Ditta, dopo pochi tristissimi giorni di dolorosa apprensione per le sorti della sua giovane sposa, improvvisamente ammalatasi nella natia Firenze, è partito venerdì a quella volta, arrivando così appena in tempo di raccogliere l'ultimo respiro della poveretta. La signora Alessandrina Ciardi Moretti è mancata infatti all'amore fervido dei suoi cari, il buon Cino e la piccola Renata, che l'adoravano, domenica scorsa. Abbiamo il vivo rammarico di non poter assistere Cino Ciardi durante queste ore certamente per lui di immensa angoscia e, da queste colonne, gli rinnoviamo, e rinnoviamo alla cara «grande» Dada, le espressioni affettuose del nostro sincero dolore.

Cospicua elargizione pro Ospedale

L'esimio ing. Fabio Palandri, recentemente colpito dalla sciagura di perdere la compianta e buona sua consorte, la signora Emilia Palandri Calcaterra, ha fatto pervenire la cospicua somma di lire 10.000 all'Amministrazione del nostro Ospedale Civico, intendendo con questo atto di generosa bontà, di onorare la memoria della defunta.

Al generoso oblatore le espressioni di riconoscenza dell'Ente beneficato e della cittadinanza tutta.

Cronaca d'Oro

— L'operaio muratore Guzzetti Luigi ha elargito alla Associazione Scrofolosi Poveri L. 25 e ciò a transazione d'una sua vertenza colla ditta Bonicalzi e C.

— La ditta Isaia Calderara ha elargito la somma di L. 500 alla locale sezione Mutilati ed Invalidi di guerra.

— La famiglia Zoppi, per onorare la memoria del compianto congiunto Alfredo, ha fatto tenere al Ricovero di Mendicità la somma di L. 100.

— Il Gruppo Fascista di Arnate ha versato L. 50 a favore dell'Asilo Infantile di detta frazione.

— La Signora Macchi Prestini in memoria della mamma Signora Angela Villa ved. Prestini ha elargito le seguenti somme:

Associazione Madri e Vedove dei Caduti L. 100 — Colonia Alpina Enrica Maino, 100 — Asilo Infantile Ponti, 100 — Dispensario Antitubercolare, 100.

La passeggiata della Classe 1883

Nell'adunanza dei Commilitoni della Classe 1883 si è deliberato di indire una passeggiata sociale per il 30 agosto: mèta della gita sarà una ridente posizione del Varesotto.

La Presidenza prega tutti i Commilitoni di essere presenti alla nuova definitiva adunanza che si terrà la sera del 21 corrente alle ore 21 alla Trattoria Ticino.

I nostri Esercenti all'Alpino

Grande successo ha avuto la gentile iniziativa della locale Federazione Esercenti e Negozianti: la gita all'Alpino, indetta per lunedì scorso, ha infatti avuto un brillante risultato, sia per il numero dei partecipanti, che per l'animazione e la cordialità che hanno caratterizzato la simpatica manifestazione.

Al termine del lieto banchetto al Grand' Hôtel Alpino, situato in uno splendido punto del ridente e verdeggiante Mottarone, ha preso la parola il signor Giacomo Salmini, presidente della Federazione, così esprimendosi:

«Sono oltremodo lieto della riuscita della nostra riunione di oggi, riunione che esprime la concordia e la comunanza sincera d'intenti che regna fra i federati e i simpatizzanti del nostro sodalizio; ringrazio quanti, presenti ed assenti, contribuirono alla riuscita dell'odierna gita.

«Un particolare ringraziamento ai veterani della nostra classe, geniali ideatori della passeggiata. I nomi di questi nostri papà desideriamo figurino nell'albo dei soci ad «honorem»; tale iscrizione proporremo in una delle prossime sedute consigliari.

«Uniamoci in perfetta concordia: essa è ora più che mai necessaria, poichè ci sentiamo vicini alla realizzazione delle nostre costanti aspirazioni. La classe dei negozianti ed esercenti è ormai il bersaglio d'una serie d'insopportabili fiscalismi; a ragione si può sostenere che la nostra possibilità di resistenza è ormai esaurita.

«E ben a ragione noi crediamo, confidiamo anzi, che si trovi giusto che la classe commerciale non per puro spirito di ribellione, ma per un senso di legittima conservazione, si agiti per ottenere la revisione dei gravami fiscali che rendono sempre meno attiva la vita commerciale.

«A voi chiedo di confortare il Consiglio del vostro consenso e della vostra propaganda attiva ed instancabile; solo con la reale unione e compattezza della massa esercentesca si può sperare di raggiungere gli intenti comuni. Dove non vi è organizzazione, dove non vi è identità di vedute e di azione, è inutile sperare risultati buoni.

«Stringiamoci quindi in una forte organizzazione di classe, sorretta dalla solerte opera di propaganda che svolgiamo e che intensificheremo nell'avvenire».

Vigorosi applausi hanno salutato le parole del Presidente, al quale ha tenuto seguito il signor Giuseppe Orlandi, vice presidente della Federazione.

L'Orlandi, con felice spunto ha accennato alla grandiosa e geniale opera allo studio per la costruzione del canale navigabile dal Verbano al mare: elevando un inno alla fervida operosità degli iniziatori, non ha mancato di sottolineare l'importanza economica e morale dell'intrapresa.

Continuando nel suo dire, il Vice Presidente, rievocando il passato, ha accennato al periodo della grande guerra in cui si rallentò la compattezza sociale della Federazione; afferma che essa si è però subito ripresa con novello vigore. «E sempre più, esclama l'oratore, deve essere vivo in noi l'impegno solenne di amalgamarci, in saldezza di intenti e di vera colleganza, attorno al nostro Ente ed al suo instancabile Presidente, il sig. Giacomo Salmini: lo sviluppo costante del commercio torna infatti a vantaggio del singolo cittadino ed a vantaggio della Nazione».

Parla poi dei veterani della classe e dei fondatori della Federazione, rivolgendo un commosso ed affettuoso saluto ai signori Luigi Mazzucchelli e Carlo Macchi. Incita poi gli altri, i più giovani, a seguire la strada tracciata dai «papà» con la costante ed onesta loro azione. Nel far appunto rilevare la necessità della compattezza sociale il signor Orlandi si riporta a quanto ha detto precedentemente il Presidente in merito ai gravami fiscali; dopo aver inviato un affettuoso saluto al consulente legale avv. Guido Sironi, conclude gridando un evviva alla Federazione, all'Italia ed al suo Re soldato.

Vive acclamazioni hanno accolto le parole del signor Orlandi.

All'arrivo a Gallarate, attendeva la comitiva la Musica Cittadina agli ordini del maestro Sannucci; l'improvvisato corteo, con in testa il vessillo sociale, ha attraversato, applaudito, le vie della città.

Il Ferragosto della Sucai

Il Consiglio Direttivo della Sucai ha deliberato di effettuare nei giorni dal 14 al 16 c. m. la magnifica traversata da Alagna a Gressoney, passando pel Col d'Olen (m. 2865), toccando la vetta del Corno del Camoscio (m. 3026) e scendendo dall'Alpe Gabiet, Lago Gabiet, Gressoney La Trinitè e Gressoney St. Jean.

Il 16 verrà effettuato il ritorno da Gressoney St. Jean, Ospizio Sottile, Riva Valdobbia.

Le iscrizioni si chiudono giovedì sera presso il segretario sig. Bossi Carlo.

Equipaggiamento alta montagna. N. 2 colazioni al sacco. Spesa preventivata in L. 150 circa.

Gli Uoeini al Lago d'Elio

Per domenica prossima, 9 agosto, la Sezione Uoeina di Gallarate indice la quarta gita sociale.

Riportiamo il programma completo della interessante passeggiata:

Ore 6,45 — Ritrovo piazzale Stazione F. S.;
Ore 7.10 — Partenza per Luino-Maccagno;
Ore 9 — Arrivo a Maccagno - Salita al Lago d'Elio;
Ore 12 — Colazione (facoltativa al sacco o all'albergo);
Ore 16,30 — Discesa;
Ore 18,20 — Partenza da Maccagno;
Ore 20,40 — Partenza da Luino;
Ore 21,56 — Arrivo a Gallarate.

Possono partecipare anche i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in via Cavour (Vicolo Materassai) i giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23. La quota è fissata in L. 20.

Una gara podistica per allievi

Lo Sport Club Sciarè organizza, per domenica 9 agosto, una gara podistica per allievi, che si svolgerà su di un percorso di km. 6 circa.

Si prevede che numerosi saranno i partecipanti, anche per i ricchi premi che qui elenchiamo:

1. arrivato, Coppa argento — 2. aquila di bronzo — 3. medaglia vermeille con contorno — 4. medaglia argento grande — 5. medaglia argento media — 6. medaglia vermeille media — 7. medaglia vermeille piccola — 8. e 9. medaglia argento piccola — 10. medaglia bronzo.

Premi speciali: alla Società che avrà 6 arrivati un servizio in argento. Al primo arrivato di Gallarate, L. 10; al più giovane, L. 5.

Il ritrovo per la partenza è presso la sede del Circolo Sciarè alle ore 15 precise; le iscrizioni, in L. 3, si ricevono presso la sede del Circolo fino al momento della partenza.

Per l'apertura della caccia

Si rammenta che, a sensi dell'artic. 3 del R. D. Legge 4 maggio 1924, n. 754:

la caccia e la uccellagione sono permesse dal 15 Agosto al 31 Dicembre.

Ad altitudine superiore ai m. 800 sul livello del mare l'apertura si effettua il 1. settembre.

L'uso dei cani da seguito è ammesso dal 1. settembre al 31 dicembre.

La caccia col fucile, anche con cani da seguito, al cervo, daino, antilope, capra selvatica, capriolo, cinghiale, istrice e tasso può essere esercitata dal 1. novembre al 31 gennaio.

Si ricorda inoltre che il Decreto Ministeriale 19 maggio 1925 dispone, fra l'altro:

Ferma la chiusura normale della caccia con armi da fuoco e col falco, al 31 dicembre, i prolungamenti, nell'esercizio della caccia col fucile, previsti dai commi a, b, e c. dell'art. 3 del Regio Decreto Legge 4 maggio 1924, n. 754, subiranno per l'anno venatorio 15 agosto 1925-15 agosto 1926 le seguenti limitazioni:

a) nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza, oltre il 31 dicembre è consentita esclusivamente la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri, fino al 20 aprile, e la caccia alla beccaccia soltanto dal 1. al 20 marzo. Tali caccie non potranno essere esercitate ad altitudine superiore a m. 800 sul livello del mare.

La cattura dei colombacci, con reti a maglia larga, potrà ovunque esercitarsi fino al 20 maggio, e quella ai trampolieri, con reti dello stesso tipo (nelle valli, paludi e pianure), è ammessa dovunque fino al 20 aprile.

b) il divieto di caccia stabilito dal D. M. 7 aprile 1924, per la pernice rossa (alectoris rufa), non si applica nella Liguria e nel Piemonte, nonchè nelle provincie di Parma e Piacenza, ove la caccia stessa può esercitarsi dal 15 settembre al 30 novembre.

c) la caccia al camoscio si chiude ovunque al 30 novembre;

d) rimangono immutate le disposizioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del D. M. 7 aprile 1924, relativamente alla caccia e alla cattura del capriolo, del cervo, del daino in Sardegna, dell'arogallo o gallo cedrone e del francolino di monte con le modifiche, per ciò che concerne le bandite e le riserve di caccia recinte, disposte con D. M. 13 dicembre 1924.

La S. A. Cotonificio Cesare Macchi & C. con vivo dolore annuncia la immatura perdita, avvenuta in Firenze il 2 corrente, dopo breve e violenta malattia, di

SANDRA CIARDI MORETTI

Consorte del proprio affezionato Disegnatore sig. Cino Ciardi.

I funerali avranno luogo in Firenze.

Gallarate, 4 Agosto 1925.

Nella grave sciagura, che in sì breve volger di tempo, viene nuovamente a colpire il sig. Cino Ciardi disegnatore stimato del Cotonificio Cesare Macchi & C., per la dolorosa perdita dell'amata Consorte

SANDRA MORETTI

il Caposala, gli assistenti e gli operai della Tessitura, quale conforto, offrono, commossi, le loro sentite condoglianze.

Banca Industriale Gallaratese
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 — Versato L. 5.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le operazioni di Banca

Albergo Ristorante Stazione
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi
SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni
BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE
In tutte le camere
SI PARLANO TUTTE LE LINGUE
VASTISSIMI SALONI
Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

Il progresso industriale d'Italia
dal 1900 ad oggi

E' interessante un breve esame, a base di poche cifre, del progresso raggiunto dall'Italia in questi ultimi venticinque anni in tutta la sua economia e in ispecie nell'attività industriale, che al principio del secolo poteva dirsi appena nascente. Tanto è ciò vero che le statistiche del 1900 non danno dati molto esatti su ciò che rappresentava in quell'anno il vero punto di base delle nostre industrie. Si può ritenere che, escluse le industrie estrattive e quelle edilizie, le altre occupavano circa 600.000 operai. Alla fine del 1924 avevamo 243.926 imprese industriali che impiegavano complessivamente 2 milioni e 804.438 persone.

Il progresso risulta notevole ove si consideri che di pari passo l'impiego delle macchine ha permesso l'aumento della produzione senza proporzionale aumento della mano d'opera. La produzione mineraria è aumentata sotto tutti i riguardi, portando all'utilizzazione di tutti i prodotti del sottosuolo che in parte prima del 1900 erano trascurati. La produzione metallurgica ha consentito la formazione di una vera industria meccanica, la quale ha dato sviluppo ad officine e stabilimenti per la costruzione di materiale ferroviario, cantieri navali, fabbriche di automobili, ed altre importanti industrie.

L'industria cotoniera nel 1900 non raggiungeva ancora 190.000 fusi e aveva solo 77.000 telai: ora i fusi raggiungono il numero di 677.000 ed i telai sono 230.000 circa. La produzione dei tessuti di cotone è salita a m. 720 milioni, del peso complessivo di kg. 105 milioni. I filati di cotone che nel 1900 raggiungevano solo quintali 1.200.000 nel 1925 raggiunsero quasi 1.000.000 quintali.

L'industria laniera è passata da 350.000 fusi ad oltre 1 milione e da 700 telai a circa 18.000 con conseguente aumento della produzione. L'industria serica non ha avuto uno sviluppo eccezionale, ma gli impianti sono aumentati notevolmente. La industria chimica, straordinariamente aumentata, dalla produzione di 800.000 tonnellate è passata a tonnellate 1 milione e 600.000.

Da questi dati si rileva il vero progresso industriale, il cui periodo di sviluppo non è ancora giunto al suo punto culminante, mentre si affacciano all'orizzonte le nuove possibilità attraverso industrie di recente formazione, fra le quali, principalissima, quella della seta artificiale.

Chiacchere del venerdì

Clienti di redazione

La cronaca, all'asciutto... o quasi. E' necessario correre ai ripari. E allora nevochiamo nelle vecchie note dei nostri notes, cercando di riempire alla meno peggio lo spazio che in certe occasioni è riservato alla cronaca nera.

* * *

Un giorno — molti anni fa — capitò in redazione un signore. Lo ricevetti io. Le sue prime parole, pronunciate con tono marziale, furono:

— Io sono Napoleone Bonaparte.

Alla mia sorpresa parve contrariato e ripetè, in tono che non ammetteva repliche: — Sono Napoleone Bonaparte, imperatore dei Francesi. Come! Non mi riconosce?

Compresi subito con chi avevo a che fare. Dovetti rassegnarmi a parlare con Napoleone; ma il per lì non trovai subito una risposta adeguata.

L'altro insisteva:

— Sono Napoleone Bonaparte.

Ed io, raccogliendo tutto il mio coraggio:

— Oh! che bella sorpresa! S'accomodi. Ma lei non era a Sant'Elena?

L'imperatore (ormai era convenuto così, per forza di cose e per... debolezza mia) seguitava, con grande naturalezza:

— Sono fuggito... E bisogna che adesso lei mi aiuti a risalire sul trono di Francia. Lei è un giornalista. Lei è il Quarto Potere.

C'era da essere lusingati, ma non mi sorrideva la proposta di mettermi in un impresa simile, all'estero. Mi schermii alla meglio. E l'altro:

— Mi aiuti. La farò Maresciallo di Francia.

Il pensiero di vestire un'uniforme come Lefebvre in *Madame Sans Gêne*, su figurino di Caramba, non mi sorrideva neppure. Misi avanti molti ostacoli: doveri d'ufficio, poca dimestichezza colle armi, nessuna preparazione pei colpi di Stato (o di sole) e, sopratutto, una grande modestia. Lo sconosciuto, a poco a poco, parve persuadersi che io non avrei mai potuto metterlo sul trono di Francia; abbandonò quel suo tono marziale e prese un'aria melanconica. Mi fece delle scuse, mi disse delle parole amabili di saluto, e se ne andò. Il colloquio era durato dieci minuti, che mi parvero interminabili. Se io non sono incanutito in questo spazio di tempo è perchè ho i capelli inesorabilmente neri.

Sono passati molti anni da quel giorno, ma ho conservato sempre il ricordo di Napoleone Bonaparte. In confronto di tanti scocciatori di senno coi quali la nostra professione ci mette in contatto, quel pazzo aveva dato una prova di criterio, di misura, di deferenza infinita. In pochi minuti l'avevo convinto; ma provatevi a convincere la gente savia in altrettanto tempo!

* * *

Il «primo venuto» (si dice primo per modo di dire, perchè i noiosi sono solidali e vengono sempre a tre o quattro per volta) si sente in diritto di esporvi, per lettera o di persona, una infinità di pretese. La stirpe più noiosa è quella che Gandolin chiamava dei paladini erranti del «soffietto» di quelli cioè che vanno a raccomandare un dicitore, un conferenziere, un maestro di musica a spasso, una signorina che scrive delle *poesie*, un suonatore di chitarra, un bimbo prodigio, un diavolo che li porti.

Quando ci capita sul capo la tegola dell'attaccabottoni è finita; avete un bel far dire che siete occupatissimo. Il seccatore non si muove.

Il cronista viene in aiuto al collega:

— Se crede, può parlare con me.

— Grazie, ma devo proprio parlare col direttore...

E il disgraziato si rassegna al suo triste destino.

— Avanti!

Novanta volte su cento è un Tizio di grandi speranze che vorrebbe darsi alla carriera giornalistica. Sciagurato! E' uno che «ci ha la vocazione», che ha scritto un romanzo inedito, romanzo resterà inedito per tutta la vita, e che vorrebbe entrare, magari gratis, nel giornalismo. Una volta uno di questi genii in erba mi presentò il fascio delle cartelle del suo romanzo. Ricordo bene le prime parole: «Ero ufficiale del 250 Corpo degli Usseri. Avevo ucciso la mia amante, avevo ucciso per dolore la sposa mia...»

Io sono coraggioso, è vero, ma ho pensato: «Se uccidesse anche me?» E l'ho mandato via in fretta.

Ci sono di quelli che si accontentano del «soffietto» per il tale conferenziere o per il tale artista. Una volta me ne consegnarono uno che cominciava: «Ella malgrado il suo diploma di pianista, ha 18 anni». Osservai subito che avevo conosciuto un uomo che... malgrado facesse l'avvocato, aveva quarant'anni...

* * *

Altre volte è la cronaca d'una festa, di cui si chiede la pubblicazione. La cronaca comincia e tira avanti per un pezzo press'a poco così: «Gentile e graziosissima la contessina Str... sempre cari quei fiori delle sorelle Tr... simpatica la Zam... magnifica la baronessa Xer... tutta trapunta davanti e di dietro».

Spesso in chi domanda del redattore capo c'è un seccatore: spessissimo una seccatrice. Mai una ammiratrice? Queste si fanno vive per lettera. Una volta un mio collega ricevette una letterina così: «Il suo articolo di ieri mi ha entusiasmata. Quanto spirito, quanta dolcezza! Le convenienze sociali mi impediscono di dirle a voce quello che penso. Riceva un saluto affettuoso da una anonima adoratrice che sogna continuamente di lei, figurandoselo come un miracolo di bellezza». Non so se quell'anonima seguiti a sognarlo ancora. Ma un sogno più... brutto di così non poteva proprio farlo.

* * *

Una categoria piuttosto numerosa è composta di coloro che vengono a pregare di non far cenno del tal fatto o della tale circostanza. Uno di costoro, che faceva il salumiere, venne un giorno a pregare che non si parlasse d'un processo in cui era implicato un suo conoscente. Stetti un po' a sentire, eppoi risposi:

— Sta bene. Ma in compenso lei domani non venderà ai suoi clienti più salame.

— Impossibile! — Rispose il salumiere.

— E allora lei dia pure del salame alla sua clientela, ma permetta a me di dare le notizie che voglio ai miei lettori.

Anche gli inventori sono una grande piaga sociale, che cerca, purtroppo, il nostro appoggio. Arrivano in redazione carichi di prospetti, di disegni, di brevetti, di piante, e cercano di scaricarci il tutto addosso. Noi cerchiamo allora di scansare questo pericolo e l'inventore candidamente supplica: — «In mezz'ora le spiego tutto. La mia invenzione è basata sulla formula: Z + Z — 14 +...

Qualche volta, davanti a uno di questi inventori, m'è sembrato di avere perso la testa anch'io. In quindici anni di giornalismo quanti inventori non ho ricevuto! Cominciai col fare la conoscenza dell'inventore del motore ad aria, ed ebbi la ingenuità di credergli. Mi accorsi più tardi che in questo ritrovato del motore ad aria c'era solo dell'aria, perchè il motore era piuttosto a pazzia compressa.

Il moto perpetuo e l'oro artificiale sono i due problemi insolubili che hanno avuto il maggior numero d'inventori. Si noti che l'inventore è la creatura più difficile da ricevere e... da congedare. L'inventore è intanto un uomo di genio. Se non fosse di genio non inventerebbe niente. Molti non sono riusciti ad inventare il modo di sbarcare il lunario, ma hanno inventato la pietra filosofale, il sistema infallibile per vincere al lotto o a Montecarlo; qualcuno crepa dal freddo, ma ha escogitato, in compenso, un nuovo combustibile. E' gente che giustamente presume di essere qualche cosa, ed è quindi orgogliosa di sè. Si presenta di solito con aria solenne:

— Sa lei chi sono?

— E che ne so io?

— Non ha mai sentito il mio nome? Io sono Giovanni Paneroni, inventore d'un nuovo sistema astronomico.

— Me ne congratulo molto.

Poi Giovanni Paneroni tira fuori delle carte, delle tavole, dei disegni e vi dice che ha scoperto un nuovo sistema interplanetario. Naturalmente non accenna ad andarsene tanto presto, finchè perdete la pazienza e gli dite, col tono più amorevole:

— Ma lei che ha scoperto un nuovo sistema planetario, perchè non ritorna a scoprirne un altro ancora, un terzo, magari un quarto...

E allora lo conducete premurosamente fino alla porta e ricordate con simpatia Napoleone Bonaparte, forse più pazzo, ma certo più discreto e riguardoso...

Cercasi operaie
per ricamificio WIRTH - Casella Postale 45 - Gallarate.

Società Anonima
Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Telef. 172

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. Hermann
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (1) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
.. Soprascarpe di Gomma ..

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI e della BARBA USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
EUREKA
Povero figaro - Che confusion
Col suoi specifici - Porta Migone
Spazzole e Pettini - Bastaro un di
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i ARMACISTI - PROFUMIERI e BARBIERI

Ostetricia e Ginecologia
Malattie dei reni e vescica
Ricerche cliniche e Microscopiche - Esami del sangue - Iniezioni endovenose - Cistoscopia - Elettroterapia - Diatermia.
Dott. Pietro Macchi
Assistente Vol. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia
Orario visite:
Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.
GALLARATE - Via Postcastello, 6

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLETTA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. MILANO

Ristorante Moderno
con alloggio
GALLARATE - Via Arnetta, 4
Grandioso Salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.
Prezzi modicissimi
Prop.: Ribaldone Pietro

Emilio Bolles
GALLARATE - Via Mazzini, 16 (interno)
Ricco assortimento di orologeria e oreficeria
Oggetti per regalo - Forniture per sponsali
.. .. Pendole di grande novità .. ..
.. .. Specialità: Pendole per salotto .. ..

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio:
Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)
Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioielieri
Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
150 Letti - Garage - Ascensore elettrico
Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::
Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

CROMO - LITOGRAFIA
Tutti i lavori commerciali ed a colori in LITOGRAFIA si possono avere, sempre a prezzi di assoluta concorrenza, chiedendo i preventivi all'accreditato
Laboratorio CROMO-TIPO-LITOGRAFICO
Crespi & Picchio
(già LUIGI PIZZI)
SEDE in BUSTO ARSIZIO
Via Princip. Elena - Vicolo Clerici, 4
Recapito in GALLARATE presso la
S. A. TIPOGRAFIA MODERNA
Via Postporta, 13 - TELEF. N. 1-72

CROMO - LITOGRAFIA

SAN PELLEGRINO
a 70 Km. da Milano
GRANDE STAGIONE TERMO CLIMATICA
Stagione brillantemente iniziata
Grand Hôtel di lusso
Tutto il confort desiderabile
HOTEL TERME e MILANO
Sorgente minerale in Albergo
GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO DI DIAGNOSTICA E DI TERAPIA FISICO-ELETTRICA
GRANDE CASINO
Concerti - Danze - Teatro
Gare di Tennis
Corse ciclistiche - Festeggiamenti

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S.A.L.D.A.
Soc. An. Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea MILANO-ERBA (Ferr. Nord)

Varese - Busto Arsizio
MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia
Dirigente degli Ambulatori Dermocelticci degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Via Privata Bernascone, 10 - Varese
alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli
Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati
Iniezioni endovenose — Esami sangue
Diatermia — Alta frequenza
Orario visite giorni feriali:
Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14-19
Festivi: 9-11 e per appuntamento
Telefono 5-05
Gabinetto di BUSTO ARSIZIO
Visite giorni feriali dalle 17 alle 19.
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.
(Pubblicità Fiorett

A RATE MENSILI
VENDIAMO: Pianoforti, armoniums, autopiani, pianole, grammofoni originali "Voce del Padrone,, Pathèfoni Columbia, dischi, ecc.
a prezzi originali e di pubblica conoscenza
Ricco assortimento in strumenti a fiato, arco, plettro, ecc.
Musica di tutte le Edizioni - Rulli per autopiani - Riparazioni, accordature
Casa Musicale A. BIANCHI - GALLARATE - Piazza Ponti
BUSTO A.: Via Milano - LEGNANO: Corso Garibaldi

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI
Via S. Antonio - GALLARATE - Via Mazzini (Succ. A. Riva)
Telefono N. 338
Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

STATO CIVILE

dal 25 al 31 Luglio 1925
Nati: Maschi 2 — Femmine 2

Pubblicazioni Matrimoniali:

Tibiletti Pasquale, muratore, con Bellora Rosa, casalinga — Festorini Benedetto, profumiere, con Brusta Margherita, impiegata.

Matrimoni:

Pastorino Raffaele, insegnante elementare, con Batelli Disma, insegnante elementare.

Morti:

Vanoli Luigi, d'anni 63, impiegato — Mazzucchelli Maddalena in Protasoni, d'anni 63, casalinga — Colombo Ambrogio, d'anni 52, portinaio — Garavaglia Regina in Regora, d'anni 29, casalinga — Blois Vincenzo, d'anni 9, scolaro — Zoppi Alfredo, d'anni 25, studente — Galli Mario, d'anni 1, infante — Carnelli Amelia ved. Bossi, d'anni 74, casalinga.

Pubblicazioni

"Come si tesse la stoffa" (1)

La Ditta Piana e Toso, importante Casa Manifatturiera di Biella, che con novità e larghezza di criteri, pressochè sconosciuti in Italia, accompagna la sua crescente espansione commerciale con la pubblicazione di monografie sull'industria laniera, ha dato alle stampe, in questi giorni, un altro simpatico volumetto.

Ha per titolo: «*Come si tesse la stoffa*» ed è il terzo della serie, venendo dopo «L'Industria Laniera Italiana» e «Dalla pecora alla stoffa», libri che si meritarono lusinghieri elogi da parte di personalità dell'alta industria, da uomini di scienza e della politica, e da autorevoli riviste e giornali.

Intanto è annunciata la preparazione di altre monografie del genere: «Come si finisce la stoffa», «Come si fila la lana», «Come si tinge la lana», «Come si pettina la lana».

Questo di cui parliamo, è, come dice il titolo stesso, una descrizione delle varie operazioni della tessitura, dalla preparazione dell'ordito alla confezione della pezza; descrizione semplice e chiara sì da esser compresa facilmente anche da un profano.

Nitide fotografie illustrano abbondantemente il telaio meccanico, le sue parti essenziali ed il suo complicato funzionamento.

Opera utilissima, che si legge d'un fiato, con l'interesse di un romanzo.

La copertina reca un'artistica xilografia di Haas Triverio, che raffigura un antico telaio a mano, inquadrato in un sobrio motivo.

(1) Edizioni «SUFFICIT» - Biella - Giugno 1925.

Dai "pensieri di un fumatore"

La carriera delle lettere è molto proficua... alla posta.

***

Chi ha denaro di sopravanzo può portarlo alla cassa di risparmio; chi non ha un soldo, può far risparmio della cassa.

***

Un ammogliato in filo di vita può consolarsi al pensare che morendo tornerà celibe.

***

Quand'anche illetterato un uomo panciuto ha sempre dinnanzi un gran volume.

***

Un furbo che si fa portare sulle spalle da quattrocento minchioni — ecco che cos'è il sistema elettorale.

***

Per ottenere che un asino prenda le apparenze di un cavallo, ritengo non vi abbia altro mezzo che coprirlo di insegne *equestri*.

***

La più parte degli odierni maestri, se cessassero di scrivere, potrebbero vantarsi di aver fatto un'opera buona.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile
TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 275.000.000 - Riserva Ordinaria L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCO ITALO-EGIZIANO Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mith-Ghamr, Porto-Said, Tantah, Benha, Minieh
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione Generale dei Conti al 30 Giugno 1925

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti conto Azioni . . . . L.	25.000.000	—	Capitale Sociale . . . . . L.	300.000.000	—
Cassa e fondi p. Istituti di Emiss. »	104.490.764	11	Riserva ordinaria . . . . . »	20.000.000	—
Fondi p. Banche Regno e Estero »	181.800.438	97	Azionisti conto dividendo . . »	3.317.719	05
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	778.874.740	63	Depositi fiduciari . . . . »	199.253.505	69
Portafoglio incasso . . . . . »	123.198.834	43	Correntisti - saldi creditori . . »	1.216.841.169	34
Titoli di proprietà . . . . . »	131.183.333	69	Cedenti effetti all'incasso . . »	123.198.834	43
Partecipazioni bancarie . . . »	43.285.054	91	Conti diversi - saldi creditori . »	38.695.145	75
Partecipazioni diverse . . . »	42.397.530	28	Assegni circolari . . . . . »	68.297.543	44
Riporti . . . . . »	127.367.218	35	Assegni in circolazione . . . »	9.874.263	91
Conti correnti garantiti . . . »	55.647.057	12	Accettazioni per conto terzi . »	86.100.531	86
Correntisti - saldi debitori . . »	287.635.133	48	Avalli per conto terzi . . . . »	132.089.941	14
Debitori per accettazioni . . »	86.100.531	86	Avanzo utili Esercizio preced. »	530.425	48
Conti diversi - saldi debitori »	11.119.722	36	Utili del corrente esercizio . . »	11.439.281	06
Mobilio e impianti . . . . . »	1	—			
Debitori per avalli . . . . . »	132.089.941	14			
L.	2.130.640.301	73	L.	2.130.640.301	73
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**		
Valori in deposito a garanzie . . L.	134.604.210	49	Depositanti di valori . . . . L.	691.689.907	35
Valori in deposito a custodia . . »	551.313.162	41	Valori presso terzi . . . . . »	117.849.415	—
Valori in deposito a cauzione servizio	5.772.234	45			
Depositari di valori . . . . . »	117.849.415	—			
TOTALE . . L.	2.940.179.324	08	TOTALE . . L.	2.940.179.324	08

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Fashini - Prof. E. Fenlo - Prof. R. Morettini - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE
SOLZA - BEVILACQUA

Per il Contabile Generale
E. PIZZOLI

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano M., Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Magnago, Samarate, Somma Lomb.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 20.000.000 — Riserve L. 4.500.000

Corrispondente delle Banche d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL' ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria Tesoreria pei Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio a piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2 a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3 a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
SORGENTE ANGELICA
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI Milano

SPIDOLEINE
LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO
CONCESSIONARIO con DEPOSITO
per il Circondario di GALLARATE
FRANCESCO NIZZI - Via Varese
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO
di TERAPIA ESTETICA
Dirigente Dott. E. MAXIA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano Inter.
TELEFONO N. 68-32
Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione Elettrolitica Indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.
ORARIO DALLE 9 ALLE 19

SALMINI & BIANCHI
VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242
Droghe e Coloniali
Rappresentanti della SOC. AN.
Acque e Terme di
BOGNANCO
con deposito rinomate acque delle
Fonti S. LORENZO e AUSONIA

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE - Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Alternatori
Ventilatori
Dinamo
Trasformatori
Elettropompe
Motori
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Auto Moto Garage
FIAT
DI
MASUMIERI & BONETTI
Costruttori delle Moto "MB" completamente montate su cuscinetti a sfere
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche - Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.
Deposito Candele Champion
Benzina e Lubrificanti
CARICA ACCUMULATORI
Officina specializzata per la riparazione in genere
Deposito gomme piene con pressa per il montaggio
GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
Motocicli d'occasione in perfetto stato
VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

L'Auto Fiduciaria
e
CREDITO INDUSTRIALE
PAGAMENTI a RATE

Automobili - Motociclette - Macchine industriali e agricole - Mobili comuni e di lusso - Arredamenti completi e parziali di Alberghi e Case di Cura - Pianoforti - *Tutto di tutte le marche*
A RATE
senza aumenti sui prezzi di fabbrica
Sede Centrale: MILANO - Via Palestrina, 6 (Te. 22-923)
VARESE: Carrozzeria Varesina
GALLARATE: Via Felice Cavallotti, 10
BUSTO ARSIZIO: Via Ponchielli, 17

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata
Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO